

vole relatore, con la quale tende ad escludere che le scuole sovvenzute dal bilancio dello Stato, a sensi dell'articolo 1 della legge 13 maggio 1877, sieno quelle di carattere governativo.

Non sono le scuole governative, egli dice, quelle contemplate dall'articolo 1, perchè sarebbe assurdo che lo Stato sovvenisse sè stesso.

Ha dello specioso questa obiezione, onorevoli colleghi, ma difetta di legale consistenza.

Non bisogna prima di tutto perdere di vista, che le parole: *sovvenzione, sussidio, concorso, assegno* sono equivalenti nel senso della legge sulle incompatibilità parlamentari. Le scuole tecniche governative poi sono precisamente quelle di 1° e 2° grado, istituite a carico, le prime dei Comuni, le seconde delle Province, col concorso dello Stato a mente della legge Casati; scuole dichiarate governative anche nel regolamento generale sulle scuole tecniche approvato col regio decreto 21 giugno 1885.

Concorrendo nella spesa per coteste scuole, o sovvenendole, ciò che suona la medesima cosa, lo Stato non sovviene niente affatto sè stesso, ma bensì sovviene stabilimenti d'istruzione tecnica comunali o provinciali aventi carattere governativo appunto in conseguenza della partecipazione dello Stato nella spesa, partecipazione radicata nelle disposizioni organiche della legge sulla pubblica istruzione.

L'istituto tecnico di Treviso è scuola libera, giusta l'articolo 312 della ripetuta legge, è parreggiato con sele di esame per talune sezioni soltanto, ond'è che gl'insegnanti in esso sfuggono ai concetti e criteri che informano le disposizioni di legge sulle incompatibilità parlamentari.

Santini. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Santini. Alle considerazioni svolte dall'onorevole Andolfato debbo aggiungerne alcune altre brevissime.

A me sembra che per un'altra ragione non debba accogliersi la conclusione della maggioranza della Giunta. Il sussidio di lire 5000 è dato dal Ministero della pubblica istruzione sopra un fondo che è intitolato: "Assegno agli Istituti tecnici."

Vi sarebbe da discutere se il Ministero sia obbligato ogni anno a dare questo assegno agli Istituti tecnici; e vi sarebbe anche da discutere intorno al modo con cui è data questa somma, perchè nel bilancio non risulta il nome nè della provincia, nè dell'Istituto tecnico di Treviso.

Ma vi è un'altra ragione, onorevoli colleghi, che mi pare degna della vostra attenzione. Il

sussidio di lire 5,000 non risulta da un contratto, ma dalla deliberazione annua che la Camera prendo a proposito del bilancio. Anche l'anno scorso fu votata una somma per sussidio agli istituti tecnici, e fra gli istituti fu compreso quello di Treviso. Ma il sussidio è stato dato per l'anno 1889-90: e mentre per l'anno scolastico 1890-91 nessun sussidio è stato ancora dato nè votato per quegli istituti.

Quando quest'anno si discuterà il bilancio allora sarà il caso di vedere se anche per questo anno scolastico sia o no proseguito a dare cosiffatto sussidio.

Ma, onorevoli colleghi, le elezioni avvennero il 23 novembre 1890: quindi al principio dell'anno scolastico, questo sussidio non era dato all'istituto.

So che col nostro bilancio si arriva sino a luglio: ma è un fatto che, per gli effetti delle leggi scolastiche, dobbiamo tener conto dell'anno scolastico. E poi il sussidio è dato come compenso alla provincia di Treviso, non ha carattere continuativo, e non ha nessuna influenza sullo stipendio e sulla condizione del professor Benzi.

Ad ogni modo, io voterò contro la proposta della Giunta, sia per questa ragione che per molte altre di indole morale.

In questa legge delle incompatibilità noi vediamo molte anomalie e contraddizioni, noi vediamo che veri conflitti d'interesse, o ragioni ben più gravi di questa ora portata innanzi non hanno come conseguenza la incompatibilità parlamentare.

Perciò, ripeto, e per le ragioni esposte dal collega Andolfato, e per le considerazioni che io ho avuto l'onore di esporvi, noi dobbiamo per equità votare per la convalidazione della elezione del professor Benzi. (*Approvazioni*).

Presidente. L'onorevole Bonghi ha facoltà di parlare.

Bonghi. Rinunzio.

Presidente. Verremo dunque ai voti.

Come la Camera ha udito la Giunta per la verificazione delle elezioni propone l'annullamento di quella del professore Benzi a deputato del primo collegio di Treviso, per le ragioni esposte nella relazione: vale a dire perchè l'eletto occupa un posto di professore nello Istituto tecnico provinciale di Treviso, sussidiato dallo Stato.

L'onorevole Andolfato e l'onorevole Santini si sono opposti alle conclusioni della Giunta, e propongono invece che l'elezione dell'onorevole Benzi sia convalidata.